Mercoledì 18 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 170

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione postale: Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Per il nuovo censimento.

Una domanda indiscreta, odiosa e ridicola.

Si annunzia da Roma che procedono con grande alacrità i preparativi pel nuovo censimento.

Il ministro di agricoltura e commercio e la Commissione tecnica all'uopo nominata partirebbero dal principio che non si debbano troppo complicare le schede, ma si debbano seguire tutte le norme più semplici suggerite dalla demografia moderna.

Quanto alla parte materiale del lavoro, si è già stabilito il numero di impiegati straordinari che dovranno attendarvi.

*

Lodevolissimo intendimento quello di «non complicare troppo le schede», e non meno lodevolissimo quello di seguire le norme della demografia moderna.

Senonchè, non sapremmo comprendere a quali ratte norme di demografia moderna corrisponda la condizione — fatta aggiungere all'ultim'ora, di sorpresa, nel progetto di legge — del quesito sulla «confessione religiosa» di ciascun regnicolo.

Da quando in qua — secondo la demografia moderna — un cittadino può essere obbligato ad avere una confessione religiosa e a dichiararla?

Le relazioni con cui fu presentato alle due Camere il progetto di legge rilevano l'importanza e l'urgenza del censimento, osservando che «son frattasi leggi o regolamenti vigenti si fondano sul censimento o in esso riconoscono una delle loro basi essenziali». Ma quale mai di queste leggi o regolamenti si riferisce alla statistica delle confessioni religiose? Nessuna e nessuno, che si sappia!

Nè — data la libertà confessionale in Italia — è ammissibile che mai alcuna legge o alcun regolamento nell'avvenire possano avere relazione o fondamento in tale materia.

Cotesto quesito introdotto — anzi, intruso di straforo — nella nuova legge, si presenta come una curiosità oziosa, indiscreta, e imbarazzante.

Anche imbarazzante per ambo le parti: lo Stato interrogante e il cittadino interrogato.

E infatti. Sotto quali criteri si può determinare la professata «confessione religiosa»? Prendiamo il caso concreto: s'intende forse che basti, per potere e dovere professarsi «cattolico» il fatto di essere battezzato? No, perchè la dottrina cattolica, giustamente, insegna che cattolico non è chi, pur essendo battezzato, non osserva i precetti e i riti della Chiesa.

In questo caso il cittadino interrogato che si dichiara semplicemente *cattolico* dice menzogna, e la statistica è ingannata. — Nè, d'altra parte, è ammissibile che il formulario spinga la sua indiscrezione fino a pretendere che il regnicolo dichiari anche... se osserva regolarmente i precetti della sua chiesa. Chè sarebbe una grottesca parodia delle funzioni del padre confessore, una indelicata invadenza di funzioni prettamente sacerdotali.

Ma c'è anche un altro criterio, quello dei clericali. Secondo la dottrina clericale, infatti — e ne avemmo recentissime e ferissime affermazioni vaticane — *cattolico* non è chi, pure osservando tutti i precetti e i riti della chiesa, si permetta di... esercitare i suoi diritti e i suoi doveri di elettore, come comandano le patrie leggi.

E sono curioso, per esempio, di sapere se lo Stato, nel suo formulario, consentirà legittima la dichiarazione di *cattolico*, per parte di quei 508 deputati che, per questo solo fatto, versano in stato di scomunica e press'a poco e a quel milione e mezzo di cittadini che nelle ultime elezioni politiche hanno votato. Curiosissimo poi di vedere se in questi casi la definizione di «cattolico» sarà ammessa o collaudata dal clericati.

Bisognerà, insomma, che, prima di formulare i suoi quesiti in tale materia, lo Stato si faccia anzitutto dottore in teologia, e definitore. — niente meno! — dei caratteri confessionali, o accettando la definizione di manica larga del «battezzato e basta» — o piegandosi a quella recente del vaticanismo — o.... istituendo virtualmente una nuova Chiesa.

Ma non basta.

Lo Statuto dichiara — libertà sua! almeno «tollerati» tutti i culti. In osservanza dunque dello Statuto il formulario censorio — poichè una statistica parte sempre dal presupposto di tutte le probabilità e le possibilità, e raccoglie le completi tutta — dovrà presentare l'elenco di tutte le confessioni: dal cattolicismo all'evangelismo, dal... maomettismo al buddismo.

Così è: quando ci si mette in simili ginepraj, la falsa posizione conduce all'odioso, la logica al ridicolo.

Come se la caverà, nel non lieve imbarazzo — posto fra l'odioso e il ridicolo — il nuovo formulario censorio?

E ciò che vedremo.

La Relazione della Commissione senatoria su questo progetto di legge osserva:

«Lo studio del regolamento e dei formulari è affidato alle cure del Consiglio superiore di statistica, composto da uomini competentissimi nella materia, ed è presieduto da un nostro onorevole collega altamente apprezzato per la sua non comune dottrina e lunga e lodata pratica nelle discipline statistiche».

Ebbene, competentissimi uomini, «qui si parrà la vostra... abilitade», chè vi troverete una curiosa gatta da pelare!

*

Io intanto mi rivolgo ai cittadini, ai futuri interrogati, e domando se questa indiscreta odiosa e ridicola interrogazione non sembri loro un attentato — oltrechè al buon senso — alla più delicata delle libertà: quella di coscienza.

Domando specialmente ai moltissimi che si sentono e si professano credenti, ma non inscritti ad uno più che ad altro rito; specialissimamente a coloro che si sentono e si professano «*cattolici*» ma col sentito bisogno della riserva «non clericali», pensando all'uso e all'abuso che di questa futura statistica (come già ogni giorno della definizione di «cattolico») faranno i clericali; domando ai clericali stessi, i quali non devono ammettere e non ammettono che cattolico si vanti chi osò accostarsi alle urne — a tutti questi domando: se la loro coscienza non si ribelli a cotesta intrusione pretensiosa di un formulario statistico nelle cose intime del pensiero e del sentimento.

Alla domanda: *Qual è la vostra confessione religiosa?* — veniente da chi non ha veste e diritto per imporla — chi non ha rispetto di sè stesso dovrebbe rispondere con un rifiuto a rispondere.

E scommetto che non pochi, se volessero darsi la pena di essere sinceri, dovrebbero rispondere, dopo un momento di meraviglia: — *Non lo so.*

L'Espada.

DALLA CAPITALE

Per la crisi granaria — Riduzioni nei trasporti.

Roma 17 — I ministri dei lavori e finanze stanno studiando riduzioni di tariffe ferroviarie per il trasporto dei grani e dei concimi a vantaggio dell'agricoltura, e per equilibrare il prezzo dei grani diversi nelle varie piazze e alquanto basso, specie nel Mezzogiorno d'Italia.

Per la tutela degli emigranti — La cauzione dei capitani.

Roma 17 — Il Ministero della marina ha diramato una circolare colla quale dispone che sia sempre imposto l'obbligo della cauzione ai capitani delle navi estere quando si tratti di emigranti e qualunque ne sia il numero.

Per accertare poi se i passeggeri imbarcati rivestano la qualità di emigranti, gli uffici portuari dovranno procedere alle opportune indagini, di concerto colle autorità di pubblica sicurezza.

LA RIFORMA SCOLASTICA.

Roma 17 — Si assicura che l'on. Gallo ripresenterà lo stesso progetto di Baccelli sulla scuola di complemento, con poche modificazioni.

NIENTE QUATTRINI A MENELIK.

Roma 17 — Alla Consulta si smentisce formalmente che siasi convenuto un compenso per la ratifica dei confini tra l'Eritrea e il Tigrè.

Giolitti in Calabria.

Si assicura che l'on. Giolitti pronuncierà a Reggio Calabria un importante discorso sulla situazione politica e sul programma della Sinistra Costituzionale.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

L'avvocato dei segretari comunali ricevuto dal Re.

L'altro giorno l'on. Chigi fu ricevuto in udienza particolare dal Re. — Ecco i particolari del ricevimento, raccontati dal *Resto del Carlino*:

«Il Chigi presentò al Sovrano il testo ufficiale, rilegato elegantemente in marocchino rosso con fregi in oro e collo stemma reale, insieme ad analogo indirizzo) dei voti formulati dal recente Congresso nazionale dei Segretari ed Impiegati comunali.

Il Re accolse Chigi con grande benevolenza e cortesia e lo trattenne in famigliare colloquio per oltre mezz'ora.

Il Re ripetè con parole lusinghiere il suo pensiero e il suo proposito di veder presto risoluta ed in modo soddisfacente, specie per ciò che concerne la stabilità di posizione e il diritto a pensione, la vecchia questione dei funzionari comunali.

Al momento di congedarlo, il Re disse a Chigi:

«Vada dunque, vada pure e come mi dice, dal ministro Saracco, col quale io ho già parlato a più riprese di codesti problemi ardenti di lui dolce, vada che lo troverà senza meno assai benevolmente disposto. Per conto mio, ripeto, io penso e credo che questo non è più il tempo di frasi e di parole, ma un momento da fatti».

Il Re inoltre mostrò di gradire assai la raccolta completa, pur essa in pelle rossa con fregi e stemma in oro, del periodico *Il Municipio Italiano* offertagli dal Chigi, fondatore e direttore di questa rivista amministrativa.

LA CHIUSURA DELLA PORTA SANTA.

Telegrafano da Roma:

«Molti vescovi si sono rivolti al Papa perchè la chiusura della Porta Santa avvenga il due febbraio.

Il Papa fece rispondere che ciò è impossibile. Così la Porta Santa si chiuderà immancabilmente il 24 dicembre.

Può darsi che si proroghi al 2 febbraio il tempo utile per l'affare delle indulgenze giubilari».

L'ITALIA IN CINA.

Per l'umanità e per l'onore nazionale.

La lunga penosa vicenda delle notizie e delle smentite, dei dubbi e delle speranze — la diffidenza verso cotesti notiziari coloniali di cui troppe volte vedemmo le diplomazie abusare per trascinare i popoli ai propri fini tenebrosi — ci avevano fino a ieri tenuti, tutti quanti, nell'incertezza, nell'esitanza, per l'impossibilità d'intendere quale — ed in quale misura — s'imponesse il diritto e il dovere di un intervento armato.

E ancora non si capiva se era al soccorso o alla punizione, che era reclamato questo intervento.

Oramai, non più il dubbio, non più — purtroppo! — la speranza. La strage selvaggia, inaudita, senza esempio nelle storie, è consumata; consumata non da una tribù di selvaggi incoscienti, ma da un popolo e da un Governo relativamente civili, con cui le Nazioni dell'Occidente avevano relazioni civili.

La giustificazione del «diritto di casa propria» e di «cacciata dello straniero» non vale.

Per gl'infami linciaggi non vi fu pretesto immediato di sorta, che potesse giustificare o spiegare una di quelle collere di popolo che si chiamano «Aiguès Mortes» o «Tellulah». Per la cacciata dello straniero si doveva far precedere la formale intimazione dello sfratto, dell'esodo generale, la dichiarazione di rottura dei rapporti.

Quel migliaio di stranieri massacrati non erano la cauta guarnigione di oppressori, ma come rappresentanti ufficiali di Nazioni e di bandiere — o fra questo la nostra — lo come pacifici lavoratori o passeggieri.

E v'erano donne gentili, v'erano fanciulli innocenti; ed è attraverso il velo delle lacrime che ci si affaccia la visione orrenda di quelle deboli creature sbranate straziate infamemente mutilate da un'orda di feroci abbietti.

Oh, per Iddio, che questa non è l'ora delle aride formule, delle dispute espansioniste o anti-espansioniste, nè dei conti di bilancio.

— Non siamo ricchi, non vogliamo essere conquistatori, ma siamo una Nazione, e vogliamo essere rispettati; siamo un popolo, ed abbiamo cuore e fierezza di popolo civile, abbiamo navi ed armi, ed il nostro posto — è non ultimo — è al fianco degli altri popoli, là ove tutti ci chiama un dolore, una giusta collera, un'opera di punizione solenne, un grave dovere!

Questo, oggi, dev'essere — ed è — il pensiero degli italiani.

Gli eccitatori e gli autori della strage orrenda, la città infame che l'ha compiuta o tollerata, devono scomparire dalla faccia del mondo. E tutti vi dobbiamo contribuire.

Chè se l'Europa, per debolezza o discordie di vieta diplomazia, si mostrasse impotente alla giusta e doverosa vendetta, con tutta la sua civiltà e la sua potenza, sarebbe disonorata.

E disonorata sarebbe l'Italia se, per debolezza o discordie partigiane, mancasse o non rispondesse pienamente da parte sua — con slancio di sentimento e vigoria di propositi pronti — a questo dovere.

Certamente, da parte della democrazia e — si può ben affermarlo a gran voce — da parte della grande maggioranza degli italiani, resta ben fermo e determinato fin d'ora: non conquiste, non possessi territoriali, non pericoli di ulteriori avventure.

Ma la bandiera italiana dove risorgere, rialzata fieramente da vittoriose mani italiane, e al cospetto dei suoi oltraggiatori vinti e prostrati, là ove fu abbattuta ed insozzata nelle oscene stragi.

Questo, con lucido pensiero intuito, e con viva commozione di animi sentito dal popolo italiano, è il giusto ed il proposito dell'ora presente.

Al Governo il saperlo giustamente intendere, e con pronta energia eseguire.

(V. ultime notizie in 3ª pagina).

Particolari del massacro.

Sull'orrendo eccidio si hanno i seguenti particolari:

I ministri esteri a Pekino, le loro mogli, i loro figli e le truppe internazionali, resi furibondi dai martiri della fame, si udirono tutti, nella notte del 7, per fare una sortita. Combatterono col furore selvaggio della disperazione suprema.

Il generale Tung-fu-siang vide cadere sotto i colpi degli europei ben 200 dei suoi soldati. Le truppe di Tung ed i boxers tentarono di prendere d'assalto la Legazione, ma gli assediati resistettero facendo prodigi di valore, tanto che i cinesi dovettero ritirarsi.

Tung, inferocito, ordinò di condurre sul posto cannoni di grosso calibro e di puntarli contro la Legazione.

Il generale comandò semplicemente: «Fuoco contro gli europei!» Ed il bombardamento incominciò e fu continuato fino a tanto che il complesso degli edifici della Legazione non fu ridotto che ad un ammasso di rovine fumanti.

Degli europei parte fu massacrata dai cinesi, parte perì nell'incendio sviluppatosi in seguito al bombardamento.

I *boxers*, quando non ebbero più nessuno da uccidere, cominciarono a mutilare i morti, e tagliarono le teste portandole per le strade sulle baionette, quindi attaccarono gli indigeni cinesi massacrando chi non voleva secondarli, oltraggiando le donne cinesi cristiane, sfracellando la testa ai bambini cristiani col calcio dei fucili.

Per le strade della città tartara scorrevano rivi di sangue.

— Si narra che il principe Tuang voleva aver in mano vivi gli inviati, le loro famiglie e gli altri bianchi per torturarli. Fortunatamente la ferocia delle sue truppe — e l'eroico proposito estremo delle spose e madri europee — non gli permise di realizzare quest'infame disegno.

— Si confermerebbe che gli europei, con terribile e sublime risoluzione, quando videro perduta ogni speranza di scampo, *uccisero essi stessi a colpi di revolver le loro mogli e i loro figli*.

Ancora un filo di speranza?

Si telegrafa da Washington che quel ministro cinese assicura che i ministri esteri a Pechino erano salvi ancora al 9 luglio; e ciò sulla fede di telegrammi pervenutigli dal suo paese. Ma qual fede si può dare ormai a cotesti perfidi strisciatori di pantofole?

D'altra parte ieri stesso il ministro Brodrick dichiarava alla Camera inglese che, quantunque non si abbiano informazioni positive sui massacri di Pechino, «si può soltanto sperare che siano inesatti».

Inoltre si telegrafa da Bruxelles che un gran numero di dispacci pervenuti al Ministero degli esteri, confermano pienamente il massacro.

Qualche scampato?

Parigi 17 — All'ambasciata cinese si persiste a credere che durante il combattimento tra i boxers e gli assediati nelle Legazioni, una parte degli stranieri, travestiti e protetti dalle truppe di Cieng, abbiano potuto fuggire.

La marchesa Salvago-Raggi.

Il 13 maggio la marchesa Salvago-Raggi, scriveva alla madre: «Mi preparo a partire pel Giappone, giacchè qui non si può ancora rimanere sicuri». Invece rimase nella nefanda città, seguenti, traverso le quali precipitò la terribile tragedia. Il che induce a credere che la nobile donna, appunto perchè consapevole del precipizio, deliberatamente non volesse partire, per non abbandonare il marito nel pericolo. Così essa sarebbe rimasta vittima del dovere e dell'affetto.

Altre stragi.

Telegrafano da Amburgo 16:

Secondo un'informazione da Cefu, a Hung Cian, nella provincia di Nyan-Whei, furono prima sottoposti alle più crudeli torture e poi massacrati, il vescovo italiano, parecchi sacerdoti, nonchè centinaia d'altre persone.

Il vicerè afferma che gli fu impossibile impedire il massacro.

Anche Shanghai in pericolo!

Londra 17 — Il *Daily Express* ha da Shanghai che la situazione si fa colà sempre più minacciosa. I consoli, visto il contegno ostile della popolazione, telegrafarono ai rispettivi Governi chiedendo l'invio di navi da guerra.

Si aggiunge che i mezzi di difesa degli europei sono insufficienti e che i cinesi occupano i punti dominanti la città.

Ed anche Ce-fu — Tutti in armi.

Il *New York Journal* ha da Ce-fu in data del 14 corr.: Le navi da guerra ancorate nel porto puntarono ieri in seguito a certi sintomi inquietanti i loro cannoni sulla città. Tutti gli stranieri furono eccitati a prestare servizio per la sicurezza della città e tutti corrisposero prontamente all'invito. Per sorvegliare gli indigeni furono istituite sentinelle.

La lotta disperata a Tientsin.

Londra 17 — L'ultimo assalto degli alleati contro le posizioni cinesi è abortito completamente.

Gli alleati speravano di sorprendere i cinesi, ma trovarono le posizioni occupate da migliaia di soldati con cannoni di grosso calibro e mitragliatrici, mascherati con grande abilità.

Un colonnello americano alla testa del suo reggimento di artiglieri rimase ucciso.

Dopo 9 ore di fiero combattimento fu deciso di battere in ritirata.

Gli alleati ebbero 300 fra morti e feriti. Si teme che molti dei feriti gravemente siano stati mutilati e massacrati dai cinesi.

Egoismo austriaco.

Si conferma che il governo austro-ungarico — visto e considerando che esso non ha interessi suoi da tutelare in Cina — manderà qualche nave per la protezione dei suoi connazionali nei porti cinesi, ma non coopererà all'azione delle potenze per la punizione delle iene cinesi.

Gli Stati Uniti si decidono.

Si telegrafa da Washington che quel Governo si decide alla spedizione di grandi masse di truppe nella Cina.

Le voci della stampa.

Londra 17 — Tutta la stampa è unanime nel gridar vendetta, nell'invocar lo sterminio dei massacratori; il linguaggio dei giornali è di una violenza selvaggia, affatto insolita, alla stampa europea.

NOTIZIE ITALIANE

Grave scandalo in una Camera di commercio.

Scrivono da Firenze:

Si parla in città di un grave scandalo avvenuto alla Camera di commer-

cio. Questa deve pagare annualmente al Governo lire 6000.

Da cinque anni però questa somma all'insaputa della presidenza e della segreteria della Camera stessa, non veniva versata, mentre dai registri di amministrazione risultava come pagata.

La somma di 30,000 lire sarebbe stata incassata da un impiegato di ragioneria della Camera.

Della faccenda si venne a conoscenza soltanto ora, avendo il Governo reclamato invitando la Camera di commercio a pagare le 30 mila lire.

La Camera è stata però ricompensata dal segretario, essendo l'impiegato malversatore sotto la di lui responsabilità.

Il fratone seduttore di ragazze.

Riferimmo già la notizia della fuga da Pollenza (Macerata) di una giovinetta insieme al suo rapitore don Cesare Marocchi, ex frate. Ora si annunzia che essi arrivarono a Roma, dove si spacciarono per marito e moglie, ma in seguito alla denuncia dei genitori della ragazza il prete venne arrestato.

L'Esposizione di Verona in estremis?

Com'è noto, in seguito alle generali proteste, l'Esposizione di Verona, che doveva chiudersi il 15 corrente, fu prorogata intanto fino al 31, nella speranza che l'accordo degli animi e delle forze permettesse un'ulteriore proroga fino all'ottobre.

Ma oggi, sotto il titolo «*Brutti sintomi*», l'*Adige* scrive:

«Veniamo assicurati, che il Comitato esecutivo della Esposizione ha diffidato tutto il personale, inserviente, o comunque addetto all'Esposizione stessa, per la eventualità che questa col 31 corrente abbia a chiudersi».

L'ammiraglio inglese a Venezia.

Venezia 17 — L'ammiraglio inglese Fischer offerse un banchetto alle autorità a bordo del *Renovon*.

Vi fu scambio di cordialissimi brindisi.

Dalla Regione Veneta.

All'Università di Padova — Concorso.

Padova 17 — L'adunanza della Facoltà di scienze alla nostra Università aderì al voto della Facoltà medica relativo alla presenza dei professori straordinari agli esami degli studenti.

Aderì poi all'idea di un consorzio fra le facoltà mediche e propose si apra un concorso alla cattedra di pediatria per sostituire il prof. Cervesato.

NOTIZIE ESTERE

All'Esposizione di Parigi.

45 milioni male impiegati — Si prevede il fallimento!

Decisamente quella povera grande Esposizione, messa al mondo dalla povera grande Repubblica fra infiniti fastidi e convulsioni, ha la jettatura.

Intanto, le *grandes attractions* dell'Esposizione Universale — causa il loro numero esorbitante e gli enormi capitali che vi furono profusi — attraversano un momento di crisi acutissima; e già si prevede un prossimo, e quasi generale fallimento.

Ecco l'elenco dei capitali gettati nelle «attrazioni»:

Viaggi aerei (capitale 1 milione), Andalusia al tempo dei mori (650,000 fr.), Bonshomme Guillaume (1 milione), Cineorama (500,000 fr.), Combattimento navale (1 milione), Diorama animati (1,250,000 fr.), Fachoda (250,000 fr.), Miniera sotterranea (400,000), Globo Celeste (5 milioni), Grande Ruota (1 milione), Bosa parisiene (1 milione), Manoir à l'envers (760,000 fr.), Palazzo della Donna (650,000 fr.), Palazzo del mare (550,000 fr.), Panorama di Roma (600,000 fr.), Palazzo del Costume (2 milioni), Palazzo luminoso Ponsin (400,000 fr.), Villaggio svizzero (3 milioni), Panorama Marchand (500,000 fr.), Panorama Madagascar (500,000 fr.), Viaggi animati (160,000 fr.), Fonorama (150,000 fr.), Piattaforme mobili (1,100,000 fr.), Via del Cairo (1,500,000 fr.), Quadri viventi (150,000 fr.), Teatro indo-cinese (350,000 fr.), Giro del mondo (2 milioni), Marciapiede girante (4 milioni), Venezia a Parigi (950,000 fr.).

Totale 43,460,000 franchi!

Compreso il teatro Columbia (che rappresenta un capitale di (1,450,000 fr.) si raggiungono quasi i 45 milioni.

Il *Globo Celeste* è fallito tre giorni dopo l'apertura. E per imitare un solo esempio le azioni da 100 franchi del teatro Columbia sono quotate *meno di un franco!* Poveri azionisti!

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA.

Un nuovo siero contro la tubercolosi.

Si annunzia che il dottor Frayse, medico capo della *Red Star Line* di Anversa, ha trovato un nuovo siero contro la tubercolosi.

Egli trae il suo siero — conservabile indefinitamente — da piante tropicali; e, benchè queste esigano grandi cure, pure il prodotto viene a costar meno del siero animale, e di tutti gli altri sieri finora adoperati.

Con questo suo trovato, dopo concludenti esperimenti fatti su scimmie e conigli, il dottor Fraysse ha guarito — affermasi — ad Anversa, parecchi malati. Egli è ora partito per la Francia, dove farà nuovi esperimenti, sotto gli auspici dell'istituto Pasteur.

Strage di bambini italiani a Filadelfia.

Mandano da Filadelfia, in data 4:

Dinnanzi alla panetteria di Antonio Mammarella, alla ottava strada, ora stato rizzato un banco per la vendita dei petardi di forza esplosiva non comune, e, come al solito, molti ragazzi vi erano intorno.

Ad un tratto un ragazzo negro, Isaia Harris, fece fuoco con un revolver in direzione del banco. Ne seguì una terribile detonazione, e quando l'immensa massa di fumo sollevato scomparve, 7 bambini giacevano a terra in un lago di sangue, morti, 3 altri erano moribondi e 23 altri, dei quali 2 adulti, erano gravemente feriti.

I morti sono: Carmela di Jenno, Jennie di Jenno, Antonio di Jenno, Carlo Ferezzi, Nicola Busciacco, Nicolò e Salvatore Vacca.

La colonia italiana è oltremodo impressionata dall'immane sciagura.

Invenzioni e scoperte.

Il telegrafono.

Una vera novità, la quale farà molto chiasso, benchè se ne parli ancora poco, è segnalata alla Sezione della telegrafia, all'Esposizione di Parigi.

Si tratta di un apparato, che i tecnici già conoscevano per alcune comunicazioni fatte nelle riviste, ma che è ancora ignoto al gran pubblico.

Si tratta d'una invenzione semplicissima, meravigliosa appunto per la sua semplicità, e che avrà risultati pratici grandissimi, potendo rivoluzionare gli attuali sistemi di comunicazione telefonica e telegrafica.

Il nuovo apparato unisce appunto il telegrafo al telefono, ed è dovuto ad un ingegnere danese, Valdemaro Paulsen, il quale diedegli il nome di «grafofono».

Ecco una breve descrizione dell'apparato, fatta dal corrispondente parigino della *Lombardia*:

Esso consiste in un cilindro girevole, intorno al quale è avvolto, a spirale, un filo d'acciaio. Sopra questo cilindro e parallelamente all'asse, è collocato un elettro-magnete mobile, che magnetizzando il cilindro evita le dispersioni, e i contatti.

I due poli dell'elettro-magnete abbracciano ogni movimento del filo di acciaio.

L'elettromagnete essendo messo in comunicazione con un microfono, le ondulazioni che si formano parlando nel microfono agiscono sull'elettro-magnete e magnetizzano il filo di ferro secondo le vibrazioni della voce, sicchè il filo di ferro contiene come una scrittura magnetica di ciò che fu detto nel microfono.

Finito il discorso si toglie il microfono e si applica uno dei telefoni soliti. Allora, girando il cilindro con la stessa velocità che aveva nel ricevere le parole, la scrittura magnetica riproduce nuovamente il suono della voce e lo ripete, parecchie volte, finchè si manda la corrente attraverso l'elettromagnete, o si fa girare il cilindro attorno a cui si è avvolto il filo d'acciaio, finchè il magnetismo costante dell'elettro-magnete non abbia livellate le variazioni magnetiche del filo d'acciaio. Allora l'apparecchio è pronto per ricevere un altro discorso e così di seguito.

Per i discorsi un po' lunghi invece del filo si applica un nastro d'acciaio, di millimetri 0,05 di spessore, il quale viene avvolto, durante la magnetizzazione, intorno a un disco. La riproduzione del discorso si ha svolgendo il nastro.

Il suono riprodotto è forte, chiaro, limpido, più che nei fonografi Edison.

L'importanza speciale dell'invenzione sta nel fatto che si potranno, per mezzo di essa, fissare e ripetere a piacimento le conversazioni telefoniche, il che potrà dar modo di sostituire in larghissima misura la comunicazione telefonica alla telegrafica.

Lo spigolatore.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

18 luglio 1539. — Il Patriarca Marino Grimani, da Cividale, ricordando che la Comunità di Tolmezzo per certe inobbedienze fu sottoposta a scomunica ed interdetto dai quali persiste, minaccia l'anatema maggiore.

×

Un pensiero al giorno.

Quelli che più ci tengono alle cariche onorifiche sono sovente quelli che più sentono la pochezza del proprio valore.

×

Cognizioni utili.

Contro l'insonnia.

Secondo un giornale di medicina è buon rimedio il seguente: Si bagna per metà una salvietta nell'acqua fredda e si applica dietro la nuca facendola scorrere lungo la colonna vertebrale e dall'una all'altra orecchia. Si ripete varie volte l'operazione, ribagnando ogni volta la salvietta. L'effetto è rapido, i nervi si calmano, si rinfresca la testa e si riesce a dormire più facilmente che non con l'uso di potenti narcotici.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Nell'immenso mare trovasi.
4 — Industriosa opra d'insetto.
4 — La massaia di me dovrast.
5 — Sul cavallo è aut mulatto.
9 — Risplendente su nel ciel.

Spiegazione della sciarada prec.

CON-DOTTA.

×

Per finire.

Fra strilloni.

— Che razza di "miracolo" della Madonna vai strillando?

— Eh, non sai? ho venduto quasi tre copie del mio giornale... Una vendita miracolosa!

PROVINCIA

Latisana, 17 luglio.

Ancora il mercato dei bozzoli — Congratulazioni.

(*D*) Oltre al malcontento generale provocato dal basso prezzo dei bozzoli, del quale scrissi ieri, un altro parziale ma insistente lo si ebbe durante il mercato dei bozzoli; cioè in qualche pesa si riscontravà una notevole differenza del peso in meno di quello praticato a domicilio. Per parte mia che la convinzione che lo sbaglio sia da attribuirsi alle bilancie di famiglia, le quali per lo più sono inesatte, anzichè a quelle legalmente bollate dei compratori. Ho voluto però raccogliere il lagno, anche se infondato, perchè c'è il mezzo per rimediarvi; coll'istituzione di una pesa pubblica municipale per i bozzoli.

Latisana è una piazza di qualche importanza per l'industria bigattiera, e l'istituzione della pesa municipale risponderebbe ad un sentito bisogno.

La nomina del comm. Milanese a presidente del Consiglio provinciale, venne qui appresa con compiacenza, poichè si può e magari si deve dissentire qualche volta dalle sue idee, ma si deve riconoscere in lui la pratica amministrativa e l'operosità.

Congratulazioni al commendatore.

S. Margherita (Moruzzo), 17.

Maestri e scuole.

Finalmente quest'anno, per la legge naturale delle cose che i vecchi devono cedere il posto ai giovani, si rinnoverà parte del nostro personale insegnante; ma non le scuole che sono veri antri malsani impossibili. Abbiamo ricorso tante volte al Municipio; ma... spetta cavallo che l'erba cresca...

E intanto? Sentite questa enormità: col consenso delle superiori autorità il Municipio sta riducendo per abitazione privata parte del locale scolastico, veramente bello, del capoluogo, fabbricato coi soldi del pubblico erario.

G. D.

Cividale, 18 luglio.

Ancora la sciagurata Zanuttig — Quella tal tombola — Treno speciale per Udine.

Iersera verso le 20 la Zanuttig Maria da Rualis, quella del clamoroso processo alle Assise, si è fatta vedere in borgo Cavour presso una donna che si occupa del collocamento di serve. In un attimo si radunò gente, che le fece una dimostrazione calma, ma assai significativa.

A proposito di questa femmina, dicono i vicinanti di sua casa che passa le notti insonni, or pregando ed ora maledicendo, e che è sempre in smanie, irrequieta, meditabonda. Non so quanto di vero in questa voci, perchè è molto che non bazzico da quelle parti.

Domenica ventura, se il tempo «come di metodo» non ci farà la burletta, avremo la tombola e gli altri festeggiamenti rimandati lotto corrente mese.

Dato quindi che il tempo ci favorisca, speriamo che la festa della beneficenza riesca soddisfacente e che gli accorrenti si trovino soddisfatti.

Conviene avvertire che anche per questa volta la Società Veneta si è compiaciuta di favorire un treno speciale di ritorno a Udine alle 23.

Tiro a segno. Ecco il risultato della gara di tiro a segno che ebbe luogo domenica scorsa a Tolmezzo:

Prima categoria a 300 metri — Primo Busaldella Antonio, medaglia d'oro; secondo Candoni Giacomo, id. d'argento; terzo Cabia Giovanni, id. id.; quarto Nait Giacomo, id. di bronzo.

Seconda categoria a 200 metri — Primo Molini Gustavo, medaglia d'argento; secondo Facchini Pietro, id. id.; terzo Sormani Giuseppe, id. di bronzo; quarto Floritt Nicolò, id. id.

In quella occasione il signor sindaco consegnò alla squadra dei ginnasti la medaglia vinta al concorso di Udine del 29 maggio p. p.

Bambino annegato. Ida Maria Marchiol di Giacomo, d'anni 10, da Pasian di Prato, verso le ore 17.30 di ieri, si trovava sulla pubblica via del paese in compagnia del suo fratellino Giulio Augusto, d'anni 1 e mezzo. Avendolo per un istante lasciato solo, questi si avvicinò ad un rigagnolo pieno d'acqua e cadutovi entro, annegava.

Stamane, per le constatazioni di legge, furono sopraluogo i carabinieri della stazione di Udine.

Le gesta di un friulano a Trieste. Un giovanotto decentemente vestito si presentava nel pomeriggio di lunedì nell'abitazione della signora Boianovich, abitante a Trieste in via Nuova n. 4, e dicendosi mandato dal signor Giovanni Svitanich, capitano del piroscafo «Petka», e cognato della signora, si fece consegnare un vestito. Quando però il giovane se ne fu andato, al figlio della signora Boianovich venne il sospetto che il giovanotto avesse giocato loro un brutto tiro, perciò si slanciò lestamente per le scale e raggiunse il giovane, il quale frattanto, sulla via, aveva trovato un compagno. Il due, quando si videro inseguiti, si diedero a correre verso la piazza Grande. Ma una guardia, informata del fatto, li rincorse e in via Malcanton riuscì a prenderne uno; quello dal vestito. Alla polizia il giovanotto si qualificò per il giornaliero Angelo Lonar, d'anni 21, da Maniago. Fu condotto in *Domo Petri*.

Posta economica.

Palmanova, sig. A. B.: mille grazie, ma le notizie così «bianche per antico pelo» appartengono..., alla storia, forse, non certo alla cronaca.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Contro la pellagra — È istituita la Commissione provinciale.

Abbiamo da Gorizia 16:

Ieri la nostra Società popolare deliberava l'istituzione del Comitato provinciale per la cura della pellagra. Fu deciso d'invitare quanto prima a Gradisca i medici e i podestà del Friuli orientale, il cons. Coronini, i vostri concittadini, ing. Cantarutti sig. Giuseppe Manzini, e i vostri comprovinciali avv. avv. Luigi Perissutti, ed il parroco di Pasian di Prato cav. Baracchini.

L'industria zuccheriera.

Cervignano, 17 — Il Comitato provvisorio tenne ieri seduta. Il sig. Lazar diede lettura d'una dettagliata relazione, dalla quale emerge chiaramente il vantaggio per il possidente coltivando la barbabietola a paragone del formentone o del frumento.

Vennero emesse le azioni, 15,000 da corone 200, per l'impianto della «Prima fabbrica e raffineria di zucchero» a Cervignano ed altre per la sottoscrizione ad un complesso di 3000 campi occorrenti per la coltivazione della barbabietola da fornirsi alla fabbrica.

In fine fu stabilito che la prima domenica d'agosto sia destinata per la visita dei terreni coltivati a barbabietole oltre il confine.

UDINE

Il truce mistero del pozzo.

È la storia di una colpa, e della terribile espiazione.

Racconto esposto in forma semplice, senza lungaggini, attrae subito l'interessamento e lo mantiene sempre più vivo fino alla fine.

Questo racconto — di un giovine romanziere di vero talento — incomincierà domani nell'appendice del *Friuli*.

CIVICI INTERESSI.

Per l'igiene — L'Ospedale dei contagiosi.

Fu presentata all'on. Sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede di interrogare la Giunta, nella prossima seduta consigliare, per sapere quali provvedimenti Ella abbia preso o intenda di prendere in riguardo al locale lazzaretto, per il quale lo scrivente fece, studi e concretò un progetto durante i pochi mesi che ebbe l'onore di tenere l'assessorato per l'igiene.

Fernando Franzolini».

Per la vigilanza sanitaria provinciale.

Si ha da Roma che il Ministro dell'Interno ha — molto saviamente — aumentato di lire 30,000 per l'esercizio 1900-901 il capitolo «*Ispezioni e missioni amministrative*», e ciò per indennità di missioni ai medici provinciali, perchè possano esercitare un'assidua funzione ispettiva sulla condizioni della sanità e dell'igiene nei Comuni.

Questa somma fu tolta dal bilancio pei dispensari celtici, economia consentita dalla progressiva diminuzione delle spese pei dispensari celtici in conseguenza del nuovo indirizzo dato a questo servizio sanitario.

Lauree. A Pavia ottenne la laurea in chimica, brillantemente — presentando la scoperta di una nuova sostanza colorante —, il giovane concittadino Stefano Facchini, residente a Milano.

Ecco un giovine che promette di fare onore al suo paese!

— A Padova fu laureato in legge il giovine Giuseppe Conti, colono friulano, come dica l'arguta e felice citazione di pergamena antica in cui gli esultanti amici, desiando ne sia ai vegnenti perpetua mentione, bene auguranti lo avvenimento incisero.

— Anche il giovane Guido Franceschinis, s'è in questi giorni laureato in legge a Padova.

— A tutti, questi giovani che si affacciano pieni di speranze e di propositi alla vita virile, i nostri migliori augurii.

Comunicato.

Udine, 17 luglio 1900.

Al dott. Giuseppe Conti — Udine.

Il meritato alloro finalmente circonda la fronte tua modesta, degno frutto del tuo lavoro indefesso e del tuo brillante ingegno.

Io, che sempre ti ho seguito nei tuoi studi fin da quando movevi i primi passi, godo oggidì addimostrarti pubblicamente l'intimo mio compiacimento e mandarti gli auguri più sinceri, perchè nella vita possa trovare il tuo ingegno quelle immense soddisfazioni, che dallo studio calmo e sereno della scuola hai saputo fin qui ritrarre.

Novella prove attendo da te le sorelle, accingiti con animo forte fin d'ora al lavoro che nobilita e continua ad essere mai sempre l'ambizione dei tuoi cari.

Addio.

tuo *Bepi*.

Omissione. Nel dare ieri la relazione del Consiglio Provinciale siamo incorsi involontariamente in una omissione, ed oggi ripariamo.

Il Consiglio approvò di aumentare di 500 lire annue lo stipendio del segretario della Deputazione provinciale dott. Giuliano di Caporiacco, computandogli nella pensione gli anni passati in servizio dello Stato.

Di aumentare di lire 200 lo stipendio del sig. Nicolò Cassacco, direttore degli uffici d'ordine.

Fallimento. Con sentenza del 17 luglio corr. il nostro Tribunale dichiarò il fallimento del cappellaio Francesco D'Agostino di Gio. Batta di Udine, delegò alla procedura relativa il giudice avvocato Luigi Biasoni. Determinò provvisoriamente qual data della cessazione dei pagamenti il giorno 2 luglio 1900.

Nominò a curatore provvisorio l'avvocato Emilio Nardini di qui.

Fissò poi il giorno 2 agosto p. v. per la riunione dei creditori.

Il fallimento fu dichiarato in seguito ad istanza della ditta che presentò un bilancio attivo di L. 14,059.42 ed un passivo di L. 13,923.22.

Le gesta ladresche di Giovanni Querini. Alla notizia data ieri dell'arresto del fabbro Giovanni Querini, riconosciuto autore di parecchi furti, facciamo, per ora, seguire questi cenni.

Il Querini, si dichiarò autore dei furti commessi in danno di Della Rosa Angelo; Fiaschetteria Toscana; Di Lena Antonio; Casarsa Antonio; Galanda Emilio; ditta Moretti Luigi, tutti denunciati, e dell'Istituto tecnico, commesso 14 mesi fa, e mai stato denunciato.

Si ha serio motivo a ritenere che il Querini sia stato l'autore di parecchi altri furti stati commessi in questi ultimi tempi in città e dei quali, mai si scoperse l'autore.

Da una perquisizione praticata in sua casa vennero sequestrati una quantità di generi, oggetti, denaro ecc. di cui diamo qui un breve cenno.

Salami, un ossocollo, tre scatole sardine, confetti, denari, rubati a Della Rosa.

Un orologio rubato a Di Lenna.

Un timbro col nome di Cossettini Angelo, bidello del R. Istituto tecnico, un temperino, una medaglia d'argento grande dell'Esposizione di Udine del 1885, compendio del furto a danno del l'Istituto.

Quattro orologi d'argento.

Circa lire 60 in rame, nikel e argento.

Caffè, sigari e tabacco, compendio del furto Galanda.

Un bocchino di schiuma rubato nel negozio Moretti.

Confetture, biglietti del Monte di pietà, una tabacchiera d'argento con incisione a rilievi.

Un portafiammiferi d'argento con iniziali V. R. intrecciate.

Alcune monete antiche, italiane ed austriache.

Due mantelli e due scialli da donna.

Un pugnale a lama fissa.

Quattordici bottiglie vuote e una contenente cipro, una tenaglia, uno scalpello, sei grimaldelli, 17 chiavi false per serrature inglesi e 42 per serrature comuni.

Un *boa*, un cavatappi, e parecchi altri oggetti e denari, tutti bene inteso di provenienza furtiva.

Insomma un vero Bazar.

L'autorità di P. S. continua le indagini per stabilire e scoprire gli altri furti commessi dal Querini e per possibile sequestro delle refurtive.

Principio d'incendio. La notte scorsa, circa le 24, alcuni cittadini passando per via Pellicceria, avvertirono che dagli spiragli del retrobottega del pizzicagnolo Domenico Mutti, usciva del fuoco.

Mentre si prestarono prontamente all'estinzione, mandarono a chiamare i pompieri, ma quando questi giunsero, il fuoco era già spento.

Andò distrutto un letto ad elastico, il danno è lieve.

Il mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire	—.—	a 15.—
Pomi » » »	10.—	a 15.—
Fichi » » »	12.—	a 20.—
Pera » » »	8.—	a 25.—
Amoli » » »	—.—	a —.—
Armelini » » »	—.—	a 80.—
Prugna » » »	9.—	a 12.—

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine Il N. 4 del 13 luglio 1900 contiene:

Il sig. Tacito Zambelli rende noto che vieta il passeggio e l'esercizio di caccia del suo fondo detto il Bosco sito in mappa di Colloredo di Prato.

— Nel giorno 30 agosto p. v. presso l'ufficio dell'Ospitale di Udine verrà effettuata la vendita dei terreni e fabbricati colonici di proprietà dell'Ospitale civile di Udine situati in Aris di Monfalcone (Austria).

— A tutto il giorno 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo collo stipendio annuo di lire 3400 al netto della ricchezza mobile, oltre lire 150 annue quale ufficiale sanitario e centesimi 30 per ogni vaccinazione.

— L'eredità lasciata da Martina Lorenzo fu Antonio, da Dogna, morto il 27 gennaio 1880 in Berghameth venne accettata dalla vedova Roseano Chiara per conto della figlia Martina Clotilde.

— Fino alle 12 mer. del 20 luglio corr. verranno accettate le offerte segrete soggette a ribasso sul lavoro d'ampliamento del Cimitero di Rodda.

— L'eredità di Leita Valentino fu Antonio morto in Teor nel 10 p. p. maggio venne accettata, a mezzo di procuratore, da Moretti Giacomo facente pei figli minori.

— L'eredità abbandonata da Domenica De Luca maritata Guglielmo, morta in Udine nel 18 maggio 1900 venne accettata col beneficio dell'inventario dei di lei figli minori a mezzo del loro padre Guglielmo Antonio fu Domenico.

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX". È uscita la 11ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita dal Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Luigia Knapp-Braidotti: Toso Antonio lire 1, A. Bonini 1, Passero Enrico 1, Lupieri avv. Carlo e Pitotti Francesco 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Joppi cav. dott. Vincenzo: Morpurgo comm. Elio lire 5.

Luigia Knapp-Braidotti: Valentinis Angela lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Norsa Ettore: Gio Batta Cremese lire 1, Luigi Raiser 1, Angelo Cossettini 1.

Leggere in quarta pagina:

Pillole Blancard.

Guarire radicalmente — A. Tenca.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	18/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.4	755.2	755.6	754.5
Umido relativo	62	42	68	—
Stato del cielo	ser	ser.	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.SW	calma	calma
Term. centigr.	26.5	30.9	25.8	25.0

17 Temperature	massima	31.1
	minima	19.2
	minima all'aperto	17.5
18 Temperatura	minima	21.0
	minima all'aperto	19.5

Tempo probabile,

Venti deboli vari; ancora tempo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Per contravvenzione alla sorveglianza. Nardoni Giov. Batt. fu Antonio, d'anni 44, di Udine, contravventore alla sorveglianza speciale venne condannato in contumacia a due mesi di reclusione.

TEATRI

Per la stagione lirica d'agosto.

Alla Commissione delle corse vennero presentati quattro progetti per lo spettacolo d'opera da darsi al Minerva nel venturo agosto.

Gli spartiti offerti sono: *Amico Fritz* di Mascagni, *Norma* e *Puritani* di Bellini, *Traviata* di Verdi.

Questa sera alle ore 20 si riunirà la Commissione delle corse per prendere una decisione in merito.

CRONACA DELLO SPORT

Briciole sportive.

Ippica — Il gran premio di Londra di 250,000 franchi che si corse il 5 corr. venne vinto da Merry Gal del sig. Walkher che giunse primo per quattro lunghezze.

Scherma — Il torneo di Parigi segnò un'altra vittoria della scuola italiana. Il primo e secondo premio furono vinti rispettivamente dal signor Conte (lire 1000) e Santelli (lire 800).

Canottaggio — L'*Union des rameurs* di Parigi si è fatta iniziatrice di un congresso mondiale di canottaggio che dovrebbe aver luogo nella capitale della Francia sotto il patronato del F. I. di C.

Velocipedismo — *L'eco del Grand Prix* è una grande riunione di corse ciclistiche internazionali che avranno luogo a Milano per iniziativa e sotto la direzione della *Gazzetta dello Sport*. Essa riunione riveste evidentemente il carattere di una protesta al giudicato della Giuria di Parigi che nella corsa del Gran Premio assegnò il secondo premio al nostro Momo, mentre per le testimonianze anche di molti francesi esso era giunto primo.

Luigi.

ULTIME NOTIZIE E DISPACCI.

La seconda spedizione decisa e prossima.

Roma 18 — La seconda spedizione per la Cina non solo è decisa in massima, ma sarà affrettata con provvedimenti d'urgenza.

La spedizione sarà certo più numerosa della prima, comandata da un generale.

Non è certo che il comandante sia il generale Nava.

Il limite delle nostre spedizioni.

L'*Agenzia Italiana* — notoriamente officiosa — assicura che non si manderà mai un contingente superiore ad ottomila uomini, che è la cifra fissata per suo conto dalla Germania.

I nomi delle vittime italiane.

Roma 18 — Al Ministero degli esteri arrivarono i telegrammi recanti i nomi dei caduti nelle stragi in Cina, ma il Ministero si rifiuta di comunicarli ai giornali prima che privatamente alle famiglie rispettive *(Giustissimo!)*.

Certo è che nessuno dei nostri dimoranti in Pekino si è salvato.

Si assicura pure che nessuna donna italiana è caduta viva nelle mani dei cinesi. Tutte, coi bambini, furono all'ultim'ora uccise dagli stessi marinai italiani.

— Il tenente di vascello Siriandi fu ferito in uno degli ultimi combattimenti.

Nobile proposta.

Si annunzia da Roma che Ernesto Nathan, in nome della massoneria, scrive alla *Tribuna* proponendo una sottoscrizione in favore delle famiglie bisognose dei soldati spediti in Cina.

Egli sottoscrive, come primo fondo, per lire 2000.

Le notizie da Napoli.

L'imbarco imminente — Pronti altri 3000 uomini.

Napoli 18 — L'armamento di tutto il corpo di spedizione è al completo: ciascun uomo è armato di fucile e 162 cartucce, oltre alle munizioni pei *revolvers* e per le mitragliatrici.

Sono pronti i piroscafi *Minghetti*, il *Giava*, e il *Singapore*.

Il corpo di spedizione avrà come fondo di spese quattrocentomila lire in oro e centomila in spezzati d'argento.

— Si annunzia positivamente che la seconda imminente spedizione sarà di tremila uomini.

La dichiarazione di guerra?

Roma 18 — Si afferma che fra le Potenze corrono trattative per decidere la formale dichiarazione di guerra alla Cina.

Le difficoltà consistono nelle divergenze fra i diversi Governi: alcuno vorrebbe garantita *a priori* l'esclusione di ogni conquista territoriale, altri non ammettono simile impegno.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 luglio.

Le domande in seta sono oggi aumentate di numero, ma le offerte che seguono le lunghe trattative sono sempre le stesse, cioè, non arrivano a contentare il detentore.

Così dopo un'apparenza di movimento, le cose sono allo *statu quo*.

Le realine, che compaiono sul mercato, sono trattate volentieri, ma hanno lo stesso ostacolo delle greggie: tra la domanda e l'offerta la differenza è troppo sensibile, perchè si possa combinare.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 17 Luglio 1900.

Rendita.	Lugl. 16	Lugl. 17
Italiana 5 % contanti ex coup.	97.55	97.60
» 5 % fine mese	97.75	97.60
» 4 ½ »	108.20	108.20
Exterieure 4 % oro	—.—	72.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	314.—	313.50
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	507.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	808.—	806.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	704.—	700.
» Ferr. Medit. ex coupons	517.—	516.—
Cambi e valute.		
Francia ... cheques	106.45	106.70
Germania »	130.75	131.—
Londra »	26 75	26.79
Austria - Corone »	110.40	110.50
Napoleoni »	21.27	21.32
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	—.—	91.90
Cambio ufficiale	106.43	106.70

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

REGNO D'ITALIA

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI-VERONA

Autorizzate colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

ESENTE DA OGNI TASSA

Si Partecipa a Utili **GARANTITI**

I BIGLIETTI sono **2700** Centinaia da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

(Il decreto che approva il piano prescrive quanto segue: «... L'estrazione ... che si farà in Napoli, verrà eseguita con tutte le formalità e cautele prescritte di Legge in epoca da stabilirsi d'accordo fra i due Comitati la quale non potrà essere *IN NESSUN CASO PROTRATTA oltre il 31 Dicembre 1900* ».

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo aumenta di molto le probabilità di vincita ... alle centinaia di biglietti e frazioni ... premi che possono raggiungere LIRE 317,500.

I BIGLIETTI col numero immediatamente prima e immediatamente dopo quelli vincenti i premi da L. 250000-125000-50000-20000 riceveranno relativamente L. 25000-12500-5000 e 2000.

I PREMI *tutti in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante taglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.*

Sottoscrizione pubblica a 2000 Centinaia complete di Biglietti da Lire DIECI ciascuno

FRAZIONABILI in Centinaia di mezzi Biglietti, in Centinaia di decimi di Biglietti, in Biglietti singoli

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE

Per ogni Centinaio di biglietti	L. **1000**	*1° Versamento*	L. **200**
» *Centinaio di mezzi biglietti*	» **500**	»	» **100**
» *Centinaio di decimi di biglietti*	» **100**	»	» **20**

Il saldo si effettuerà in quattro rate, eguali al primo versamento, pagabili al *15 Agosto - 15 Settembre - 15 Ottobre - 15 Novembre* dell'anno in corso.

Si possono sottoscrivere anche biglietti singoli al prezzo di *Lire Dieci* pagabili L. 2 alla sottoscrizione, e il saldo in quattro rate mensili di L. 2 alle scadenze sopra indicate.

Un biglietto può vincere	Lire **250000**
Tre biglietti con numero progressivo possono vincere	» **300000**
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) possono vincere	» **425000**

Si Concorre a **2710 PREMI** in Contanti per L. 1,300,000

Premio Principale Lire 250,000

Premio minimo L. 200

Premio assegnato all'ultimo estratto **Lire 20,000**

PROSPETTO DEI PREMI

1	da 250000	Lire	250000
1	» 125000	»	125000
1	» 50000	»	50000
2	» 25000	»	50000
2	» 20000	»	40000
2	» 12500	»	25000
5	» 10000	»	50000
6	» 5000	»	30000
10	» 2500	»	25000
10	» 2000	»	20000
20	» 1250	»	25000
20	» 1000	»	20000
30	» 500	»	15000
200	» 260	»	52000
200	» 250	»	50000
200	» 240	»	48000
500	» 230	»	115000
500	» 220	»	110000
1000	» 200	»	200000
2710		per Lire	1300000

Il Bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 31 LUGLIO 1900 - In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, incaricata dell'emissione. In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

In UDINE, presso **Lotti & Miani**, Cambio Valute, Via della Posta — **Ellero Alessandro**, Piazza Vittorio Emanuele — **Conti Giuseppe**, Via del Monte.

All'atto della sottoscrizione saranno rilasciate ricevute provvisorie da cambiarsi all'epoca del secondo versamento *(15 Agosto 1900)* coi titoli interinali, sui quali sarà data quitanza dei versamenti successivi. A partire dal 1° ... i certificati ... verranno cambiati coi biglietti definitivi. Nel caso di ritardato pagamento sarà liquidato l'interesse del 5 per cento netto sulle rate in ritardo. Le ricevute provvisorie non cambiate coi certificati interinali, saldati o no, non presentati al cambio entro il 15 Dicembre 1900 perderanno ogni valore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni per UN Centinaio di biglietti e di frazione di biglietti, e le altre per quantità maggiori saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della Sottoscrizione. Se la somma versata all'atto della Sottoscrizione fosse per effetto del riparto maggiore a quella da versare il 15 Agosto 1900, l'eccedenza verrà restituita.

Alla Sottoscrizione si accettano come contanti, senza deduzione di sconto, le cedole della rendita Italiana e di tutti i valori garantiti dallo Stato con scadenza entro il corrente anno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè essendo limitato il numero dei biglietti, e in costante aumento le domande è molto probabile che la sottoscrizione venga chiusa prima del termine fissato, e allora per aver biglietti si dovrà ricorrere agli speculatori e pagare un forte aggio come si è verificato per la Lotteria di Torino, i biglietti della quale da lire Cinque salirono persino a lire Otto.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, **invece di distruggere** per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini**, di Pisa, l'unico e vero rimedio che uniscono all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con laboratorio chimico, Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 60, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	D. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 16.15; e da Venezia per Udine alle ore 15.25, 7.— e 10.20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
M. 8.59	10.40	M.¹ 9.25	9.49
M. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.³ 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apet al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur,
O saress cropat sigur;
Ma me' nene benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sui lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une dindie se foss stade
Pronte, cuete, subit, li,
La fasevi scomparì.

(1) L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanutrini ... Via ... dell'Duomo.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'Ioduro di ferro inalterabile
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi, ecc.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACHITISMO.
Esigere il vero prodotto coll'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LE VERE CARTUCCE

DELLA

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA

LÉON BEAUX & C.

di MILANO

UNIVERSALMENTE PREFERITE

portano TUTTE *il nome*

Léon Beaux & C.

ESIGERLO SEMPRE

e

RIFIUTARE QUELLE CHE NE FOSSERO PRIVE

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco